



obiettivo ambiente

17 aprile: vota SI per fermare le trivelle

Pubblichiamo nella pagina il comunicato che ha annunciato la costituzione del Comitato nazionale per sostenere il referendum abrogativo della norma introdotta con l'ultima Legge di Stabilità, che consente alle Società petrolifere di fare prospezioni di ricerca e estrazione di gas e petrolio all'interno di una fascia di 12 miglia marine dalle coste italiane, senza che vengano posti limiti di tempo. Per difendere i nostri mari e per tutelare il turismo, primaria fonte di reddito per l'Italia, è necessario votare SI per eliminare la norma attualmente vigente e fare in modo che le ricerche e estrazioni di gas e petrolio cessino progressivamente alla scadenza fissata quando venne rilasciata la concessione.

Prima di fornire ulteriori necessari dettagli in merito all'importanza di questa consultazione referendaria, dobbiamo denunciare pubblicamente i tempi ristrettissimi a disposizione per fare una corretta opera di informazione e sensibilizzazione. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato mercoledì 10 febbraio 2016 la data per il voto referendario, fissandola per domenica 17 aprile 2016.

Le principali Associazioni ambientaliste nazionali, fra le quali la Federazione nazionale Pro Natura, insieme ad altre forze sociali, sollevarono immediatamente una legittima obiezione: l'opportunità di accorpare il referendum alle elezioni amministrative che nel prossimo mese di giugno interesseranno alcuni milioni di italiani. In tal modo si sarebbe ottenuto un risparmio valutato nell'ordine di 350/400 milioni di euro e ci sarebbero stati dei tempi logici per impostare iniziative di informazione e di confronto fra opinioni anche diverse.

Vista la mancanza di qualsiasi volontà di ascolto da parte del Governo, un nutrito gruppo di Associazioni (non solo ambientaliste) fra le quali la Federazione nazionale Pro Natura inviarono in data 12 febbraio 2016 un dettagliato documento al Presidente della Repubblica nel quale, oltre a ricordare il precedente della legge 40 del 2009, che consentì l'accorpamento del secondo turno di ballottaggio delle elezioni amministrative con i referendum abrogativi in materia elettorale, tra l'altro si scriveva: *"Il motivo primo per cui abbiamo avanzato la richiesta è per favorire e salvaguardare la democrazia e la partecipazione, che dovrebbero caratterizzare un voto popolare, quale quello di un referendum abrogativo, per di più su un tema che riguarda la tutela dell'ambiente e lo sviluppo energetico e economico del nostro Paese. Stabilire di andare al voto in tempi così ravvicinati di certo non permetterebbe di condurre un'adeguata campagna referendaria e di conseguenza non consentirebbe che gli elettori siano adeguatamente informati"*.

Purtroppo sappiamo come è finita la vicenda, con la firma del Presidente della Repubblica, che ha confermato il 17 aprile.

Ricordiamo che il referendum è stato proposto da 9 Regioni, le più interessate in quanto le trivellazioni causano gravi danni soprattutto all'economia fondata sul turismo, mentre i proventi per lo Stato per tutti gli idrocarburi estratti nell'ultimo anno sono stati di soli 340 milioni di euro, a grandi linee la cifra che andrà sprecata per non aver voluto accettare l'accorpamento del voto con la tornata elettorale amministrativa.

Tutti gli Italiani, anche quelli residenti all'estero, avranno il diritto (e il dovere) di votare per una decisione che coinvolge l'interesse di tutti.

Noi ci auguriamo che si ripeta il successo del referendum sul nucleare e sull'acqua, anche se per quest'ultima materia l'esito è stato in parte disatteso, ma per correttezza precisiamo che le estrazioni in corso potranno proseguire sino alla naturale scadenza, fissata in 30 anni dalla data del rilascio della concessione.

Quindi deve essere evitato ogni allarmismo per blocchi di attività e perdite immediate di posti di lavoro.

Emilio Delmastro

17 aprile 2016, referendum contro le trivelle

E' nato il comitato nazionale "Vota SI per fermare le trivelle"

"Il Governo scommette sul silenzio del popolo italiano!"

Noi scommettiamo su tutti i cittadini che si mobileranno per il voto"

E' nato il comitato nazionale delle associazioni "Vota SI per fermare le trivelle". Lavorerà per invitare i cittadini a partecipare al referendum del 17 aprile contro le trivellazioni in mare e votare SI per abrogare la norma (introdotta con l'ultima legge di Stabilità) che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas entro le 12 miglia dalla costa di non avere più scadenze.

La Legge di Stabilità 2016, infatti, pur vietando il rilascio di nuove autorizzazioni entro le 12 miglia dalla costa, rende "sine die" le licenze già rilasciate in quel perimetro di mare.

Far esprimere gli italiani sulle scelte energetiche strategiche che deve compiere il nostro Paese, in ogni settore economico e sociale, è la vera posta in gioco di questo referendum. Il comitato nazionale si pone l'obiettivo di diffondere capillarmente informazioni sul referendum in tutti i territori e far crescere la mobilitazione, spiegando che il vero quesito è: *"vuoi che l'Italia investa sull'efficienza energetica, sul 100% fonti rinnovabili, sulla ricerca e l'innovazione?"*.

Il petrolio è una vecchia energia fossile causa di inquinamento, dipendenza economica, conflitti, protagonismo delle grandi lobby. Dobbiamo continuare a difendere le grandi lobby petrolifere e del fossile a discapito dei cittadini, che vorrebbero meno inquinamento, e delle migliaia di imprese che stanno investendo sulla sostenibilità ambientale e sociale? Noi vogliamo - dice l'appello del Comitato - che il nostro Paese prenda con decisione la strada che ci porterà fuori dalle vecchie fonti fossili, innovi il nostro sistema produttivo, combatta con coerenza l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Il Governo, rimanendo sordo agli appelli per l'accorpamento in un'unica data del voto per il referendum e per le amministrative, ha deciso di sprecare soldi pubblici per 360 milioni di euro per anticipare al massimo la data del voto e puntare sul fallimento della partecipazione degli elettori al Referendum. Il Governo scommette sul silenzio del popolo italiano! Noi scommettiamo su tutti i cittadini che vorranno far sentire la loro voce e si mobileranno per il voto.

Primi firmatari del Comitato nazionale "Vota SI per fermare le trivelle":

Adusbef, Aiab, Alleanza Cooperative della Pesca, Arci, ASud, Associazione Borghi Autentici d'Italia, Associazione Comuni Virtuosi, Coordinamento nazionale NO TRIV, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Italiana Media Ambientali, Federazione nazionale Pro Natura, Fiom-Cgil, Focsiv - Volontari nel mondo, Fondazione UniVerde, Giornalisti Nell'Erba, Greenpeace, Kyoto Club, La Nuova Ecologia, Lav, Legambiente, Libera, Liberacittadinanza, Link Coordinamento Universitario, Lipu, Innovatori Europei, Marevivo, MEPI-Movimento Civico, Movimento Difesa del Cittadino, QualEnergia, Rete degli studenti medi, Rete della Conoscenza, Salviamo il Paesaggio, Sì Rinnovabili No nucleare, Slow Food Italia, Touring Club Italiano, Unione degli Studenti, Unione degli Universitari.

Enti Parchi naturali, la competenza aliena

Facciamo una prova. Proviamo a cercare sul sito internet della Regione Piemonte i riferimenti che riguardano i parchi naturali. Se passiamo dal motore di ricerca del sito (CERCA) veniamo spediti a *Piemonte Outdoor*, sito istituzionale dedicato, come dice la parola, al “turismo fuoriporta”. Il sito ha una sezione dedicata ai parchi (“naturali” non è previsto) attualmente non aggiornata. Se invece passiamo per la voce “aree tematiche” per trovare il termine “parchi” dobbiamo armarci di pazienza e andare in fondo, dove troviamo il nostro termine abbinato a “turismo” e “sport” (anche qui il “naturali” non è previsto, ma si dà per scontato che non si tratta di parchi tecnologici o informativi).

Scelta strategica o casuale? In ogni caso una scelta poco consapevole, che rimanda al periodo in cui i parchi (naturali) gestiti dalla Regione Piemonte (o enti delegati) erano funzionalmente assegnati alla Direzione “Turismo, Sport, Parchi”, ovvero il periodo delle giunte Ghigo. Parchi come strumento di promozione turistica, luoghi di aria salubre favorevoli al fitness e attività similari. Nell’amministrazione successiva (Bresso) i parchi tornarono più opportunamente alla Direzione Ambiente ma subito dopo, pur rimanendo di competenza funzionale di tale direzione, furono assegnati come competenza di giunta all’Assessorato “Commercio, Fiere, Parchi e Aree protette” (Ass. William Casoni, giunta Cota).

Con Sergio Chiamparino i parchi (naturali ancora non è previsto) sono accorpati all’Ambiente, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Protezione Civile e Urbanistica. L’Assessore Valmaggia non ha di che annoiarsi, però viene da chiedersi: come mai, con tutte queste connessioni, nel pensare ai componenti dei consigli dei nuovi enti gestori previsti nella legge regionale 19/2015 si sono riesumate le organizzazioni agricole? Scelta pittoresca, agreste viene da pensare, forse dettata dalla memoria del tempo andato, quando i parchi nazionali dipendevano dal Ministero dell’Agricoltura. Perché non pensare ad altre categorie economiche? Altri portatori di interesse quali urbanisti, operatori turistici, professionisti della natura e altri ancora? Tutta questa confusa premessa per giustificare il titolo: parchi (naturali), competenza aliena. L’ultima carta del mazzo delle competenze quando si forma una giunta. Eppure ci fu tempo in cui i parchi “naturali” erano un vanto della Regione Piemonte, o meglio, del Piemonte.

Il sistema piemontese delle aree protette, esempio pluricitato e non solo sul suolo pa-

trio. Sistema costruito con una visione onnicomprensiva dei valori del territorio, tutti i valori. Questo guidava il primo legislatore, il primo parlamento piemontese, quando nel lontano (lontanissimo) 1975 approvò la prima legge quadro in materia (legge regionale 43/75). Parchi come sintesi delle peculiarità ambientali, punto di partenza per una pianificazione territoriale ricalificata e innovativa, per progettare una rete ecologica organica e funzionale, per costruire una sensibilità ambientale diffusa.

Altri tempi, altra storia. Quella fase si è conclusa nel 1990 con l’istituzione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po. Il Parco del Po, provvedimento per molti aspetti visionario: la possibilità di natura non sulle montagne, ma nel cuore della pianura “inquinata” e “infrastrutturata”. La natura alle porte di casa (outdoor, appunto). La legge istitutiva del “Parco del Po” gettava le basi per superare davvero la dicotomia natura-sviluppo. Occorreva cercare le giuste alleanze, ma l’opportunità è stata colta solo in parte: dal 1990 in poi le scelte sono state altre e per il sistema parchi della Regione Piemonte è iniziato il tirare a campare. A dire il vero, almeno fino al 2005 un campare abbastanza bene: in tale periodo la disponibilità di risorse, di soldini, è riuscita a compensare la mancanza di visione, di idee. Oggi che i soldi sono finiti, o al massimo ci si appella a Mamma Europa, servirebbero le idee.

Già, le idee ...

Un tempo si diceva che la Politica deve progettare il futuro. Non un futuro limitato ai 4

o 5 anni di un mandato amministrativo, ma una prospettiva di lungo respiro. Indicare una via, insomma. Anche nel caso “parchi naturali”. Intanto riponendosi la domanda: “a cosa servono i parchi naturali”?

Decenni di convegni e dibattiti hanno portato a questa sintesi, più o meno condivisa: “luoghi ideali a sperimentare modelli di sviluppo sostenibili”. Se si crede davvero in questo assunto le scelte politiche e amministrative dovrebbero essere conseguenti. E allora si comprende quanto povera sia stata la discussione intorno alla legge regionale 19/2015, ovvero l’ultimo riordino del sistema piemontese delle aree protette, provvedimento denso di contraddizioni, sintesi perfetta di come la mancanza di visione si traduca in scelte amministrative incongrue (a proposito: si pensa davvero che i comuni siano in grado di gestire i siti della rete Natura 2000?). La vicenda dell’istituzione del Parco naturale del Monviso, elemento qualificante della legge, e gli sterili dibattiti negli incontri locali che lo hanno preceduto dimostrano quanta sia ancora la strada da fare nel nostro Paese. Le dicotomie di sempre, le contrapposizioni fra limiti e sviluppo, le domande tipo “se c’è un parco cosa possiamo ancora fare?” dimostrano che siamo davvero fermi al 1990, all’istituzione del Parco del Po. E allora la domanda è: quando si supererà la dicotomia fra *Natura e Cultura*? Quando la natura diventerà cultura? Non si tratta di spicciola filosofia, di sterile accademia. Perché solo allora i parchi naturali non saranno più l’ultima carta del mazzo, la competenza aliena. Solo allora i parchi naturali diventeranno strumenti per sperimentare un futuro possibile. L’unico.

Toni Farina

Oscar del turismo sostenibile in Val Maira

Premiato con l’Oscar del turismo sostenibile 2016 l’albergo diffuso “Locanda degli Elfi”, di Preit di Canosio, in provincia di Cuneo, situato nel cuore della valle Maira, tra i parchi regionali del Monviso e delle Alpi Marittime.

Selezionata tra 300 strutture italiane con etichetta “Turismo Bellezza Natura”, la “Locanda degli Elfi” ha superato i controlli sull’applicazione dei disciplinari riguardanti il rispetto ambientale, la qualità dei servizi e la mobilità sostenibile. Il premio è stato assegnato durante la tavola rotonda sui nuovi turismi ambientali che si è tenuta il 12 febbraio scorso alla Bit (Borsa Internazionale del Turismo) di Milano.

Un po’ albergo e un po’ casa, per chi non ama i soggiorni in hotel, l’albergo diffuso è un modello di ospitalità che l’ideatore Giancarlo Dall’Ara definisce “un’impre-

sa ricettiva alberghiera situata in un unico centro abitato, formata da più stabili vicini fra loro, con gestione unitaria e in grado di fornire servizi di standard alberghiero a tutti gli ospiti».

E’ una modalità di fruizione particolarmente adatta a valorizzare borghi e paesi con centri storici di interesse artistico od architettonico, per recuperare e valorizzare vecchi edifici chiusi e non utilizzati, evitando nuove costruzioni e stravolgimenti della trama abitativa che il tempo ha consolidato.

La “Locanda degli Elfi” è una struttura che si rivolge a turisti che amano soggiornare in un contesto di pregio, vivendo a contatto con i residenti e usufruendo dei normali servizi alberghieri. Situata nel cuore della valle Maira è luogo di partenza per escursioni con gli sci o con le ciaspole nella stagione con presenza di neve, mentre nelle stagioni più tiepide e calde è un luogo di vacanza e di relax ideale, da cui si dipartono una serie di sentieri in tutte le direzioni.

Chi ama la sedentarietà può restare a Preit e partecipare a corsi d’inglese o di cucina. La cucina, di tipo tradizionale, offre piatti tipici occitani e piemontesi improntati a sapore e leggerezza, realizzati con prodotti locali, presidi slow food. Molto ricca la lista vini che comprende oltre 100 etichette di qualità, in pratica la quasi totalità dei vini piemontesi. Le camere da letto sono il risultato di una attenta ristrutturazione che ha abbinato il confort con i saperi dell’architettura locale. Per ulteriori dettagli: www.locandaelfi.it.

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell’imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell’ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L’Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell’apposito spazio. Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l’8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Salviamo Pian del Lot, sulla collina di Torino

Scriviamo ancora una volta un accorato appello affinché si trovi una soluzione che consenta di acquisire al patrimonio della Città (eventualmente con un intervento anche da parte della Regione Piemonte e delle Fondazioni bancarie) la vasta area di Pian del Lot sulla collina di Torino (circa 125.000 metri quadrati), al cui interno sussiste anche ciò che resta della settecentesca Vigna o Villa Raby, con un rustico annesso, anticamente di proprietà di Luigi Raby, letterato torinese direttore nel 1814 della "Gazzetta Piemontese" (antenato de "La Stampa").

Pian del Lot prende il nome dall'antica Vigna Lot poco più a monte (ora assorbita in un complesso di villette recenti), ed è situato all'incirca alla quota di 530 metri. Comprende una vasta area prativa, al cui interno si trovano due laghetti, presenza quasi unica in collina, e un'area boscata sottostante. Il tutto (ancora coltivato fino a pochi anni or sono) è di proprietà dell'Azienda Sanitaria Molinette.

Dopo vari passaggi di proprietà tra i diversi Enti Ospedalieri, l'area era stata proposta per la vendita con altri beni già nel 2006, procedura poi non completata anche a seguito di diversi appelli rivolti alla Regione e alla Città di Torino, inviati sia da parte di Pro Natura Torino, sia da parte della locale sezione dell'A.N.P.I., e da altre associazioni che proponevano di istituire una sorta di "Giardino dei Giusti", trattandosi di un luogo di notevole importanza nella storia della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza. A Pian del Lot avvenne infatti l'eccidio di 27 partigiani da parte dei tedeschi, a seguito di un attentato avvenuto in città; l'eccidio è ricordato dal monumento situato fuori del complesso, segnalato anche dai percorsi collinari di Pro Natura (sentieri 12 e 14).

Ma tutto il luogo è importante per la memoria storica; nei prati di Pian del Lot vi sono ancora i basamenti delle postazioni delle batterie della contraerea tedesca, e tutto il luogo meriterebbe di essere salvaguardato, anziché "banalizzato" dopo una vendita a un privato che vi collocherebbe magari piscine e campi da tennis. L'area è ineditabile, e consente soprattutto la ristrutturazione dell'edificio di Villa Raby, giacché il vigente Piano Regolatore sancisce soltanto la possibilità di trasferire i "diritti edificatori" generati dai parchi collinari nella parte piana della città; ma essa verrebbe sicuramente snaturata qualora fosse acquisita da un privato a scopo di investimento, giacché nelle "aree a parco" gli interventi ammessi sono troppo ampi (si veda ciò che sta avvenendo anche in aree contigue della collina torinese). Restano i vincoli idrogeologici e paesaggistici, ma sovente essi vengono svuotati di efficacia con dubbi interventi. Il bando pubblicato, scaduto il 1 marzo, valuta tutto il complesso oltre 1.500.000 euro, e richiede offerte pubbliche di acquisto, non potendo l'Ente cedere l'area a trat-

tativa privata, salvo che si tratti di un altro Ente pubblico.

Nel 2009, in correlazione con una Variante parziale al Piano Regolatore (la n. 165) approvata poi il 1 marzo 2010, peraltro mai attuata, ne era stata ipotizzato il passaggio alla Città con una procedura che prevedeva l'intermediazione di un operatore immobiliare, poi fallito.

All'epoca l'area era stata valutata dagli uffici del Comune circa 1.200.000 euro, correlati con "diritti edificatori" di circa 2.700 metri quadrati, generati dalle aree a parco. Al contempo era stata approvata a grande maggioranza dal Consiglio Comunale, il 20 luglio 2009, una mozione che impegnava la Città a trattare con l'A.S.O. Molinette per un'acquisizione diretta e ad approvare una convenzione per la cessione; inoltre si dovevano iscrivere a bilancio gli importi, confermando il forte interesse da parte del Verde Pubblico ad acquisire l'area. In una trattativa diretta il prezzo sarebbe stato certo più conveniente. Purtroppo tale mozione è rimasta inattuata, così come un appello lanciato nel 2015 dal gruppo Città e Territorio dell'Unione Culturale.

Anche oggi la Giunta Comunale, malgrado discussioni in Commissione Consiliare e un recente sopralluogo, non sembra intenzionata a procedere in questa direzione: siamo a fine mandato, e impegni di bilancio sono difficilmente assumibili.

Eppure un impegno all'acquisizione di Pian del Lot dovrebbe essere riconfermato, facendo valere la mozione approvata dal Consiglio Comunale nel 2009. Infatti, in alternativa ad un'acquisizione onerosa, andrebbe esplorata la possibilità di effettuare

permuta di immobili tra la Città e l'Azienda. Molinette, nel contesto dei programmi annuali di dismissioni patrimoniali proposti dalla Giunta al Consiglio Comunale.

Quando nel 1993 fu adottato il Piano Regolatore, Pian del Lot era ritenuto un'area "strategica" per il completamento dei parchi collinari, di connessione tra Val Pattonera, il Parco della Maddalena, e la vasta fascia boscata che si protende, sempre intorno alla quota dei 500 m, fino a strada della Viola. Progetto rimasto sulla carta. Ci rendiamo conto che oggi realizzare nuovi parchi comporta spese ingenti, e comporta anche difficili problemi gestionali. Ma nel caso di Pian del Lot, trattandosi di un'area coltivata fino a tempi recentissimi (dove ora pascolano le pecore), si potrebbe realizzare una sorta di "parco agricolo" collinare, individuando anche qualche cooperativa di giovani in grado di coltivare i terreni e gli alberi da frutta, allevare piccoli animali e sviluppare l'apicoltura traendone un sostentamento.

L'edificio di Villa Raby potrebbe essere gradualmente ripristinato (era abitato fino a poco tempo fa) attraverso forme di "autorecupero". Al contempo un "soggetto gestore" potrebbe garantire il ripristino del sentiero pedonale di accesso al Sacratio, con un percorso di visita; sinergie potrebbero anche essere individuate con Cascina Bert, affidata a Pro Natura e situata nelle immediate prossimità sulla strada antica di Revigliasco.

Facciamo quindi ancora una volta un appello (almeno il terzo o il quarto nell'arco di 20 anni) a questa e alla prossima Amministrazione Comunale affinché si impegni per arrivare a una soluzione positiva di questa annosa vicenda.

Emilio Soave

TAV: vi ricordate il 2001?

Non tutti ricordano la grandiosa manifestazione del 2001 a Torino, con numerosi sindaci in prima fila, che riempì via Roma sino a piazza San Carlo, avendo come meta Palazzo Reale dove Amato e Chirac firmavano pomposamente un accordo per dare inizio ai lavori della nuova linea Torino-Lione. Nonostante gli accordi con i responsabili dell'ordine pubblico, che prevedevano l'arrivo del mare di folla in piazza Castello, i manifestanti furono fermati in piazza San Carlo e solo la presenza dei sindaci con fascia tricolore evitò incidenti. La sceneggiata si è ripetuta l'8 marzo scorso a Venezia (quindici anni dopo) dove Renzi e Holland, ma più esattamente i loro Ministri dei Trasporti, hanno messo una firma che finalmente (direbbero i promotori) apre la strada per i lavori del tunnel d base. "Inizieranno nel 2018" si sono affrettati a dire i responsabili.

In effetti questa sarebbe la firma definitiva: fino ad ora, particolarmente da quel 2001, nonostante quindici vertici e pagine e pagine dei quotidiani per annunciare che quella firma era, ogni volta, quella buona,

sono stati spesi milioni di euro per studi, progetti e tunnel esplorativi in enorme ritardo rispetto alle previsioni.

Con l'incontro di Venezia i quotidiani hanno evitato di comprometersi. "La Repubblica" relega la notizia in un trafiletto a pagina 27 e "La Stampa" vi dedica spazio nella pagina della cronaca di Torino.

Tutto finito per gli oppositori al TAV? No, perchè l'Unione Europea esige che Italia e Francia stanzino le risorse finanziarie di rispettiva competenza; l'Italia ha stanziato fondi per 12 km su 57, la Francia nulla.

Inoltre l'atto di Venezia deve essere ratificato dai Parlamenti italiano e francese. Ma ora anche in Francia cresce il Movimento che si oppone al progetto.

Intanto la firma di Venezia dell'8 marzo 2016 è semplicemente un'aggiunta non sostanziale, un modo per giustificare la mancata ratifica parlamentare dell'accordo del 24 febbraio 2015, annunciata entro il 2015, ma non avvenuta nonostante dovesse costituire la firma per il vero inizio dei lavori.

Il NO TAV non si rassegnano e lo hanno dimostrato a Venezia, con una processione di barche che univa gli oppositori del Mose, del Muos e delle Grandi navi nella Laguna. Una manifestazione pacifica e coraggiosa, perchè non si era sull'asfalto di una strada ma sull'acqua, con i vari mezzi a motore della polizia, comprese scorrazzanti moto d'acqua, che compivano evoluzioni, mentre per evitare l'arrivo dei manifestanti a Palazzo Ducale sarebbe stato sufficiente un cordone di boe a sbarrare l'accesso alla zona "protetta".

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 15 maggio 2016: Langhe, Neive - Barbaresco

Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. In mattinata visiteremo questi due importanti paesi delle Langhe inseriti nella lista UNESCO. Passeggiata della durata totale di circa 3 ore e con un dislivello di circa 300 m totali.

Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo. Contributo di partecipazione € 25 (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 18 aprile fino ad esaurimento dei posti.

Gestione dei Pneumatici Fuori Uso (PFU)

Prima del 2011 lo smaltimento delle carcasse dei pneumatici non ricostruibili era a carico del gommista; quindi poteva accadere che i pneumatici fuori uso fossero ceduti a società "finte", a prezzi fuori mercato, che poi li abbandonavano in capannoni o piazzali utilizzandoli successivamente come combustibile per distruggere rifiuti speciali pericolosi con enormi guadagni economici e danni ambientali.

Il pneumatico usato non è un rifiuto: difatti, se rispetta le norme tecniche ECE ONU 108 e 109, può considerarsi ricostruibile e non ha un codice CER (Catalogo Europeo Rifiuti); bisogna però dimostrarne l'avvio alla ricostruzione. Il pneumatico non ricostruibile, non riutilizzato né riciclato, e quindi considerato PFU, ha codice CER 160103. Per essere considerato riutilizzo, secondo il codice ambientale (art. 183 comma 1 lettera R), bisogna mantenere lo stesso fine e se lo si utilizza per una "altalena" non è riutilizzato ma riciclo. Bisogna distinguere tra produttore e detentore di rifiuto: il produttore iniziale di rifiuto è colui a cui è giuridicamente riferibile la produzione ovvero il gommista ed il proprietario del veicolo. Il gommista diviene anche detentore temporaneo quando decide se si tratta di pneumatico fuori uso (PFU) e non ricostruibile. Deve fornire prova documentale della sostituzione, della fornitura e della ricostruibilità.

Il produttore di ogni tipo di rifiuto deve poter verificare il corretto conferimento: nella documentazione la quarta copia del documento di trasporto deve tornare al produttore entro 3 mesi. In questo caso il PFU può costituire una fonte di pericolo ed il gommista (produttore e detentore) viene posto in una condizione di "protezione giuridica" mentre il committente (proprietario del veicolo) ha funzione di controllo del corretto smaltimento.

Giuridicamente non si può trasferire gli obblighi contrattualmente, ma solo stabilire chi controlla le autorizzazioni, ed a questo scopo opera *Ecopneus* che tutela sia il gommista associato che il committente-cliente, controllando le autorizzazioni e la corretta decostruzione-smaltimento dei PFU presso le ditte finali.

Ecopneus è una s.p.a. di tipo consortile e senza fine di lucro, nata nel 2011, che raggruppa 6 produttori primari italiani di pneumatici.

Nacque in conseguenza della Direttiva Europea 1999/31/CE che impediva lo smaltimento in discarica dei pneumatici fuori uso salvo utilizzi ingegneristici per fermare i teloni di protezione sul fondo delle discariche.

Ecopneus si occupa dell'intera filiera dei pneumatici fuori uso, tramite associati, fornitori, trasformatori e smaltitori costituen-

do il referente anche per la parte burocratica. Si occupa di *raccolgere gratuitamente* i pneumatici "distaccati" dal veicolo presso i propri associati, ovunque siano sul territorio italiano, smaltendo i PFU presso ditte convenzionate e controllate, privilegiando il recupero delle materie prime seconde: gomma, acciaio e fibre tessili, rispetto a quello energetico, seppure al momento il costo del recupero di materia sia superiore a quello del recupero energetico.

La decostruzione del pneumatico è da considerarsi un trattamento industriale atto a applicare la responsabilità del produttore verso l'economia circolare; un diverso approccio di come è stato considerato sino ad ora, non più rifiuto ma Materiale Post Consumo.

Le sue attività sono finanziate dal contributo allo smaltimento versato al momento dell'acquisto dei pneumatici nuovi, nella misura di 2,30 euro per ogni pneumatico. Sul pagamento del contributo di smaltimento dei pneumatici ricostruiti c'è molta confusione a seconda che le carcasse siano di origine nazionale o meno.

Una parte del contributo viene utilizzata in ricerca per migliorare le capacità di recupero materia al fine di aumentare i ricavi dalla vendita delle materie prime seconde e di conseguenza diminuire il contributo richiesto all'acquisto.

Al momento si utilizzano e recuperano il 55% in granuli e polveri e il 45% in recupero energetico nei cementifici, in sostituzione di altri combustibili.

Granuli e polveri sono stati utilizzati per tappeti antitrauma e per asfaltare circa 350 km di strade migliorandone le caratteristiche acustiche e di aderenza.

Nonostante la gratuità del servizio di raccolta *Ecopneus* presso i gommisti e i conferimenti gratuiti dei cittadini ai centri di raccolta comunali (ecocentri), si assiste ancora a fenomeni di abbandono di PFU nei campi, lungo le strade, nei fossi.

Negli ecocentri si deve verificare che la quantità di conferito sia coerente con un residuo fisiologico di pneumatici distrutti, ma non consegnati ai gommisti, onde evitare lo smaltimento a spese di tutti i cittadini dei pneumatici venduti in nero per evadere tasse e contributi che non possono poi figurare nel bilancio "montato-conferito-ricostruito" dei gommisti.

Il maggior problema è la concorrenza illecita ai danni degli operatori onesti.

Da qui nasce l'esigenza di controlli incisivi e determinati da parte delle forze dell'ordine, seppur a fronte di una strategia governativa di defianziamento e riduzione di organico, riduzione del turn-over. Probabilmente il recupero del sommerso basterebbe ad autofinanziare i maggiori controlli.

Aumentando la probabilità dei controlli molti evasori sarebbero indotti a ravvedersi invece di veder garantita l'impunità, non ultimo per intervenuta prescrizione a seguito dell'ulteriore riduzione dei termini.

Nelle indagini ambientali il maggior problema è la prescrizione, che inficia anche la possibilità di far procedere alla bonifica, il cui costo ricade poi sui contribuenti.

Oscar Brumasso

Pillole di alimentazione

Grassi: va bene pochi ma conta anche la qualità

Come già avuto più volte occasione di precisare, il colesterolo in eccesso, che contribuisce a danneggiare le nostre arterie e a creare problemi come l'infarto o l'ictus, non è costituito tanto dal colesterolo assunto con gli alimenti (ad esempio con le uova), ma è per la maggior parte prodotto dal nostro organismo in relazione, tra gli altri fattori, con l'assunzione di grassi saturi negli alimenti. I grassi saturi (perlopiù solidi) sono classicamente contenuti nei prodotti di origine animale, ma anche negli oli tropicali come quelli di palma e di cocco.

Un numero de "Il Fatto Alimentare" di febbraio, con la scusa di denunciare che i dati recentemente diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) sottostimano largamente il consumo di olio di palma da parte degli italiani, soprattutto nei ragazzi, riporta alcuni conteggi che ci forniscono ancora uno spunto di discussione.

In sostanza, basandosi in realtà su dati non recenti, secondo l'ISS il consumo medio giornaliero di ciascun italiano sarebbe di 3,15 grammi di olio di palma al giorno, mentre dai dati forniti dalle aziende produttrici e dall'ISTAT risulta di più di quattro volte tanto, cioè di circa 18 grammi.

Il conteggio dell'ISS corrisponde alla stima di consumo medio giornaliero a testa di 1 biscotto a colazione, 1 cracker come spuntino, mezza merendina nel pomeriggio e un cucchiaino di gelato, e già in questo caso la quantità di grassi saturi (contenuti nell'olio di palma), sarebbe al di fuori dei limiti consigliati per la salute delle arterie. Occorre infatti ricordare che la proporzione di grassi saturi, secondo le raccomandazioni ufficiali, non dovrebbe superare il 10% del

totale delle Calorie quotidiane, e che i grassi saturi non si prendono solo da biscotti e merendine, ma anche da latte, formaggi, affettati, uova, carne.

Ma la stima dell'ISS non sarebbe aggiornata e, secondo l'autore dell'articolo, un ragazzino medio che fa colazione con 4 biscotti di pasta frolla, mangia una cotoletta impanata o un altro secondo precotto a pranzo ed un croissant per merenda, alla fine assume 36 grammi di olio di palma. Anche volendo dimezzare le porzioni, si arriverebbe appunto al valore più realistico di 18 grammi al giorno.

L'autore dell'articolo si sofferma sulla raccomandazione dell'ISS, di sostituirle l'olio di palma con quello di semi di girasole (più utile per l'apparato cardiovascolare in quanto ricco di acidi grassi polinsaturi e meno di quelli saturi), domandandosi perchè non sia stata data più enfasi a questa proposta. Quindi: va bene ridurre le quantità (meglio due biscotti che quattro); va bene sostituire l'olio di palma con un altro olio di semi, ma a nessuno viene in mente di cambiare una buona volta il modo di mangiare? Ad esempio pane e noci, o müsli, o pane e pomodoro a colazione, e un frutto a merenda? (se è proprio necessario fare merenda). Non importa tanto la quantità dei grassi, soprattutto a colazione, quanto la qualità e la presenza di sostanze protettive nell'alimento (vedi olio di oliva e semi oleosi). Per quanti riguarda gli alimenti precotti e impanati: sono pratici e accattivanti, ma ci sono molte altre possibilità di preparare un secondo buono e veloce, che nutra realmente e con materie prime riconoscibili, e non abituare i ragazzi a gusti sempre elaborati, troppo grassi, o salati, o dolci.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci consentendoci di operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.

Torino: a proposito della navigazione sul Po

Nello scorso numero di "Obiettivo ambiente" abbiamo dato la notizia della sospensione del progetto di costruzione di una centrale idroelettrica sul Po a Torino, nella zona del Parco Michelotti, con annessa conca di navigazione, per rinuncia della ditta concessionaria.

Si sarebbe trattato di un'opera costosa, rispetto alla quale Pro Natura Torino, che con altre associazioni fa parte dell' "Osservatorio del Po", ha espresso il suo dissenso netto e articolato attraverso varie iniziative. Recentemente Pro Natura Torino ha diffuso un ampio documento in cui riassume le proprie posizioni, che si possono sintetizzare nel mantenere, eventualmente promuovendola con altri punti di approdo e piccole spiagge, una fruizione sportiva del fiume a basso impatto, con canoe e kayak sino al ponte di corso Belgio, nel contesto più ampio di una valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclistici lungo le sponde del Po.

APPUNTAMENTO

Sabato 16 aprile 2016, alle ore 16, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) **Maurizio Girardi** presenterà immagini a colori sul tema:

Il Paese del drago, Bhutan-Sikkim, e il festival di Paro

Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.

Torino: riaprono i Giardini Reali Superiori

Via libera al protocollo d'intesa tra la Città di Torino e i Musei Reali di Torino per la riqualificazione e la valorizzazione dell'area dei Giardini Reali Superiori.

La delibera che approva l'accordo, proposta dagli assessori al Patrimonio, Gianguido Passoni, e all'Ambiente, Enzo Lavolta, ha ottenuto il 23 febbraio 2016 l'approvazione della Giunta comunale.

"Obiettivo del protocollo, ha spiegato Passoni, è procedere alla riqualificazione dei Giardini Reali nel contesto del Polo Reale e della ex Cavallerizza Reale, in modo da inserire l'intera area verde nel circuito culturale e turistico della città, integrandola nel tessuto urbano e nel contesto monumentale e architettonico circostante.

Si mira alla sua valorizzazione non solo come parco urbano, ma come snodo di collegamento tanto con i Giardini Reali Superiori quanto con gli spazi della ex Cavallerizza Reale."

L'intervento consentirà di ripristinare i collegamenti pedonali con la via Rossini e con i Giardini Reali e di ristabilire la continuità e la percorribilità dell'intero sistema dei Giardini collegando, attraverso il percorso dei bastioni, la Cavallerizza alla piazza Castello e all'area delle Porte Palatine.

Per la realizzazione dei lavori nei Giardini Reali Superiori, Palazzo Civico destina la somma di 100.000 euro.

A fronte dell'intervento di sistemazione curato dalla Città di Torino, il protocollo prevede che i Musei Reali di Torino si impegnino ad aprire gratuitamente al pubblico l'area verde.

"I lavori si avvieranno subito per poter aprire ai cittadini questo splendido angolo di verde entro la fine di aprile, ha sottolineato l'assessore all'Innovazione e all'Ambiente, Enzo Lavolta, grazie al cantiere che sarà condotto interamente dai tecnici del verde del Comune".

Occorre ricordare che un Regolamento della Regione Piemonte del 1998, ripreso da un Regolamento della Polizia Municipale, sancisce il divieto di navigazione a valle della diga Michelotti: tale divieto, ai fini della tutela della ricca avifauna, dovrebbe essere confermato per i mezzi a motore per tutelare la ricca fauna presente, in particolare nel bacino della confluenza Po, Dora e Stura, una zona naturalistica praticamente unica in Europa all'interno di una grande conurbazione urbana. D'altra parte il Po è già navigabile con barche a motore lungo il tratto che giunge fino al Comune di Moncalieri, lungo il quale sono presenti attracchi costosamente realizzati nel 2002 e non utilizzati. Dunque ben venga la promozione turistica, che particolarmente in questo caso ha il suo punto di forza nel paesaggio e nell'osservazione degli animali, ma appunto senza stravolgere gli equilibri ambientali e con un costo contenuto.

Pro Natura Piemonte

Sabato 12 marzo si sono tenuti il Consiglio direttivo e l'Assemblea di Pro Natura Piemonte, nella sede di via Pastrengo 13, Torino. E' stato rinnovato il Consiglio direttivo che ha durata biennale. Presidente: Mario Cavargna; vicepresidente: Domenico Saniño; segretario: Emilio Delmastro; tesoriere: Pietro Gallo.

Sono stati nominati referenti per alcuni settori. Parchi e Caccia: Piero Belletti; Rifiuti e riciclaggio: Piero Claudio Cavallari; Energia: Gian Piero Godio.

Riapre il museo del piropo

Dopo la pausa invernale riapre il Museo del piropo a Martiniana Po, gestito dal Parco del Monviso e Po cuneese.

Il piropo è un minerale sconosciuto alla maggior parte delle persone. Si tratta di un cristallo rarissimo, parente dei granati, presente in pochi siti noti al mondo: uno di questo è Martiniana Po, posto all'inizio della Valle Po. Il piccolo museo parla del piropo, un minerale molto raro, introvabile in cristalli di quelle dimensioni e purezza. Museo piccolo, ma attento alla didattica: è infatti spiegata l'origine geologica della Valle Po, è trattato il tema dei cristalli in genere e della loro struttura, per arrivare nello specifico ai cristalli di piropo, che in questo territorio presentano anche colorazioni inusuali e diverse dal classico rosso fiammante. Periodo apertura: da marzo a ottobre la domenica 14.30- 18.30. Ingresso: gratuito. Per gruppi sono possibili visite fuori orario previa prenotazione presso la sede di Saluzzo del Parco: tel. 0175.46505.

La scomparsa di Nanni Vallino

Ci uniamo al dolore di Rossana Vallino, di Pro Natura del Vercellese, per la perdita del suo papà Nanni, impegnato per anni nella lotta al nucleare, che ricordiamo anche come uno dei protagonisti del documentario "Là Suta" sul nucleare di Saluggia.

Nuovi spazi al Museo "A come Ambiente"

Il museo "A come Ambiente" (MAcA) si trova a Torino, lungo la Dora, in corso Umbria 80, ed è stato realizzato, poco più di dieci anni fa, nell'ambito della riqualificazione dell'area Spina 3, al posto della caserma dei vigili del fuoco dell'ex stabilimento Michelin. Nella sede storica sono raccontati, su tre piani, energia, rifiuti ed acqua.

Martedì 16 febbraio 2016 sono stati inaugurati nuovi spazi che trattano del cambiamento climatico e dell'alimentazione, oltre a nuovi allestimenti nei padiglioni storici. Nel prossimo padiglione che sarà ultimato, il "guscio" (ben visibile dall'esterno), sarà dato spazio al tema dei trasporti. L'ampliamento ed i nuovi investimenti hanno comportato una spesa di 1,8 milioni di euro, di cui 1,5 da fondi europei e 300.000 euro dalla Compagnia di San Paolo.

Tutto interattivo (giochi, attività, laboratori e proiezioni), interessante e approfondito il giusto, non c'è che dire, rivolto soprattutto alle scuole o a chi non ha ancora sviluppato una sensibilità ed una cultura sui temi ambientali.

Offre comunque a tutti buoni spunti di riflessione.

In particolare si sta progressivamente facendo strada la consapevolezza che molto possiamo fare, attraverso le nostre abitudini alimentari, per contrastare i cambiamenti climatici: nel nuovo padiglione, oltre alle installazioni finalizzate alla conoscenza degli alimenti e la lotta contro gli sprechi, si è accolti da un ipotetico dialogo filmato di tre persone con posizioni diverse sull'opportunità di ridurre il consumo di alimenti di origine animale, fatto piuttosto bene.

Fuori dal museo l'inaugurazione anche della "banda del CAM" (un furgone attrezzato chiamato Centro Ambientale Mobile): si tratta di una nuova iniziativa di AMIAT, consistente in una raccolta itinerante dei rifiuti che non vanno nella raccolta differenziata normale: rifiuti elettronici, pile e batterie, oli esausti, farmaci scaduti, tappi di sughero, occhiali, lampadine e così via. Nei prossimi mesi il CAM raggiungerà le Circoscrizioni di Torino, alcune scuole e alcune sedi di Associazioni, e saranno date indicazioni ai cittadini per intercettare questo nuovo tipo di raccolta porta a porta.

In conclusione: i politici e gli sponsor hanno ottime ragioni per essere orgogliosi del Museo A come Ambiente; speriamo che i buoni auspici per la tutela dell'ambiente, ed in particolare per le azioni locali contro i cambiamenti climatici, siano anche accompagnati da scelte concrete e coerenti da parte degli amministratori.

Speriamo anche che gli insegnanti non esauriscano la loro funzione educativa dopo aver accompagnato i ragazzi ai touch screens del MAcA.

Pro Natura Torino alle Canarie

Il viaggio di settembre per i soci di Pro Natura Torino è programmato da lunedì 5 a lunedì 12 settembre 2016.

Si visiteranno il Parco nazionale del Teide a Tenerife e il Parco nazionale Garajonay a Lagomera, due delle affascinanti isole delle Canarie.

Il programma definitivo sarà disponibile entro aprile e si potrà consultare sul sito: torino.pro-natura.it

Passeggiate sui sentieri collinari

Sabato 16 aprile 2016: "Le colline del Romanico". L'Associazione *Camminare lentamente* propone una escursione ad anello (14 km). Ritrovo ore 9 all'Infopoint "In Collina" a Castelnuovo Don Bosco Quota di partecipazione: 5 euro. Info ed iscrizioni (entro il 14 aprile): 339.6803970.

Sabato 16 aprile 2016: "Pulizia dei Sentieri di Moncalieri". Info: Cai di Moncalieri entro il mercoledì precedente, 331.3492048; lunedì 18-19, mercoledì 21-23.

Sabato 16 aprile 2016: "Passeggiata da Lauriano a Castagneto Po" percorrendo un tratto dell'anello tra le Colline Torinesi e il Monferrato. Organizzano l'Associazione *Attorno alla Ro Verda* e la sezione di Chivasso del CAI. Ritrovo alle 9,30 di fronte al municipio di Lauriano. Info e prenotazioni: 348.3118748 e 335.6151798

Domenica 17 aprile 2016: "A Villastellone" l'Associazione *Rana Runner* propone: corsa podistica competitiva abbinata a camminata ludico ricreativa per far conoscere luoghi, valori e produzioni alimentari locali. Info: 339.3008805.

Domenica 17 aprile 2016: "Settimana del Romanico Astigiano, Sentiero del Malvasia". La *Cabalesta* propone: visita alla Chiesa romanica di Sant'Eusebio (m 320); salita fra boschi e vigneti; a Vezzolano visita al complesso monumentale. Ritrovo a Castelnuovo don Bosco, ore 9, parcheggio Chiesa di Sant'Eusebio. Pranzo al sacco o ristoro presso il bar chiosco. Rientro a piedi, con arrivo a Castelnuovo intorno alle 17,30. In caso di pioggia visite guidate nella mattinata. Info: 011.9872463.

Mercoledì 20 aprile 2016: "Conosciamo i sentieri della Collina di Moncalieri". Sentieri n. 2-3 da Testona a Revigliasco e ritorno; ritrovo ore 8,30, sede CAI Piazza Marconi 1, Moncalieri. Info: CAI di Moncalieri, tel. 331.3492048, lunedì 18-19, mercoledì 21.

Venerdì 22 aprile 2016: "Omaggio alla luna con CAI di Chivasso e Associazione 473slm di Castagneto". Lungo i sentieri e le strade della collina di Castagneto al chiaro di luna piena. Ritrovo ore 21 in piazza Rovere a Castagneto Po. Iscrizione entro giovedì 21, tel. 328.8486915.

Domenica 24 aprile 2016: "Buon 300° Compleanno al Sentiero degli Asini", con l'A.S.S.O. (Amici Sentieri San Mauro e Oltre). Camminata dalla borgata Sant'Anna a Superga, lungo il sentiero 62, aperto nel maggio 1716 dai lavoranti e dai loro asini e muli, durante l'abbassamento della collina di Superga (oltre 40 metri), per la posa della prima pietra della Basilica, avvenuta il 20 luglio 1717. Ritrovo ore 9 sul lungo Po in via Dora, quota: 3 euro, gratis per i minori di 12 anni. Pranzo al sacco. Info: 011.8221539.

Domenica 24 aprile 2016: "Camminata da Sassi a Superga". Trekking Italia propone

una facile escursione da Sassi a Superga lungo il sentiero 27. Ritrovo alle 9,30 nella piazzetta antistante la cremagliera a Sassi. Partenza ore 9,45. Quota: 3 euro. I non soci sono pregati di comunicare i propri dati entro le ore 12 di giovedì 21, per l'assicurazione. Ritorno a Sassi nel pomeriggio con partenza alle ore 16. Info 011.3248265.

Domenica 24 aprile 2016: "Corsa Campestre e Camminata per chi non vuol correre" proposta da Associazione Polisportiva di Moriondo Torinese. Partenza: alle ore 9,30 da Piazza Vittorio Veneto 1 (di fronte al Municipio). Iscrizioni entro venerdì 23 aprile: 348.2266695; 328.8812794.

Quota: Corsa euro 7; Camminata euro 3.

Lunedì 25 aprile 2016: "Per non dimenticare" da Baldissero Torinese a frazione Rivodora, organizzata da: Comune di Baldissero, Gruppo Alpini di Baldissero, Gruppo sentieri Albacherium, Fidas, Pinin Pacot; ritrovo alle ore 8,30, Piazzetta dei Caduti di fronte all'ingresso del Cimitero, commemorazione anniversario della Liberazione; ore 9: partenza camminata. Rientro con navetta verso le ore 13. Info: 347.7923429.

Lunedì 25 aprile 2016: "Quattro passi in libertà per il 25 aprile" a San Sebastiano da Po, proposti dal Gruppo Alpini. Ritrovo nel piazzale antistante il Cimitero della Pieve; partenza ore 9 per la camminata. Al termine breve cerimonia al Sacario per ricordare il "25 aprile". 12.30: pranzo facoltativo: prenotazione obbligatoria entro giovedì 21 aprile. Info: 333.2196829.

Sabato 30 aprile 2016: "Camminata con i bastoncini tra Collina e Po" di un'intera giornata con un Istruttore/Guida nel tratto dell'Anello Verde. Pranzo al sacco. Ritrovo ore 9,15 fermata bus 30, Piazzale Marco Aurelio. Contributo: euro 5, munirsi di biglietto per bus suburbano. Iscrizioni entro venerdì 29/04/16; tel. 392.4258175.

Domenica 1 maggio 2016: "Cammino DiVino". L'Associazione "Camminare lentamente", con la Pro Loco di Buttigliera d'Asti e la Polisportiva di Moriondo Torinese, propone, in occasione della Fiera "Le Contrade del Freisa" un'escursione tra vigneti e castelli delle colline chiesesi. Rientro con navetta. Ritrovo davanti al Municipio di Buttigliera d'Asti alle 14,30. Info ed iscrizioni: 349.7210715.

Domenica 1 maggio 2016: "32° camminata revigliaschese" proposta dalla Pro Loco di Revigliasco sul tema "Cammino, gioco, mangio, bevo e... ballo". Ritrovo piazza Sagna, partenza alle ore 10. Adulti: euro 9,00, gratuito per ogni bambino sotto i 10 anni accompagnato da un adulto. Info: 011.8131220; 366.7803006.

Domenica 1 maggio 2016: "...camminando intorno al Monte Favato", con CAI Chivasso e Gassino, Associazione 473slm.

Passeggiata ad anello sulle colline della Val Cerrina e salita al Monte Favato. Ritrovo: Varenco di Gabiano (AL) ore 9.

Info: 011.912540, 011.9606893.

Domenica 8 maggio 2016: "Ortiche preziose" (in collaborazione con l'Associazione Bric Tour). Ore 10 in Piazza Sagna a Revigliasco di Moncalieri. Passeggiata in diversi ambienti prevalentemente ombrosi. In caso di pioggia incontro teorico nella sede della Pro loco con campioni di piante. Ore 12,30 aperitivo nella sede della Pro Loco. Distribuzione di ricette per cucinare con le piante raccolte. Costo: adulti euro 5. Prenotazioni 011.8131220; 366.7803006.

Domenica 8 maggio 2016: "2a Camminata enogastronomica sulle colline di Castiglione", proposta da Società Operaria e Coldiretti, in collaborazione con A.S.S.O. Ritrovo ore 14 nel parcheggio della Polisportiva Pedaggio. Partenza ore 14,30 destinazione San Martino (sosta merenda). Costo euro 7 (gratis bambini fino a 10 anni). Prenotarsi: 300.5274984 o 011.9607295.

Domenica 8 maggio 2016: "I luoghi di Garibaldi". Passeggiata proposta dagli Amici dei Sentieri di Brozolo per l'intera giornata (circa 20 km). Partenza ore 9 da Brozolo, piazza Europa, tappa a Verrua, Fortezza Sabauda, arrivo a Brusasco, per le ore 16,30. Quota euro 3. Info: 342.0000896.

Domenica 8 maggio 2016: "Sentiero Aramengo". Ritrovo piazza Municipio, ore 9. Percorso a saliscendi. Pranzo al sacco. Percorso di 15 km. Merenda sinoira presso Pro Loco (euro 12). Quota: euro 2. Info: 0141.90929 (mattino); 349.3800964.

Domenica 8 maggio 2016: "Camminata per la Festa di Primavera dedicata all'Asparago", proposta dalla Pro Loco di Cambiano. Ritrovo ore 9,30 per la **camminata**; percorso tra i sentieri e cascine. Ritrovo alle ore 10,30 per la **pedalata** di circa 17 km su percorso sterrato. Rientro verso le ore 13 in Area Pro Loco. Nel pomeriggio visita all'Ecomuseo dell'Argilla "Munlab". Info: 339.6111147.

Primavera a Cascina Bert

Dopo la pausa invernale, nel mese di marzo sono riprese le attività didattiche e di accoglienza di gruppi scout a Cascina Bert, l'edificio sulla collina di Torino che il Comune ha affidato a Pro Natura Torino.

Contemporaneamente si sono intensificati i lavori di manutenzione e di restauro, sia all'interno che nelle aree verdi, con la prosecuzione di quanto descritto su "Obiettivo ambiente" di febbraio. Il **17 aprile** si terrà la "**Camminata e festa a Cascina Bert**" (vedi riquadro nella pagina).

Per il **15 maggio** è previsto il seminario "**La mente sociale del cane**", a cura del BFRAP, che già negli anni scorsi ha organizzato degli eventi a Cascina Bert. Si parlerà di elementi di socio-cognizione del cane, nella teoria e nella pratica: cosa significa dare attenzione alla mente sociale di un cane? Di quel cane? Significa dare attenzione a qualcosa di molto semplice, quanto complesso. Significa comprendere l'importanza di preservare la mente sociale canina, in un contesto sociale familiare. Significa dare l'opportunità ad un cane di vivere da cane tra cani, di vivere come quel cane tra quei cani, sottolineando allo stesso tempo gli aspetti di socialità integrati con quelli di individualità. Il termine per le iscrizioni è il 15 aprile; numero max partecipanti: 20. Info e prenotazioni : Carniato Debora: 389.6455441; almalotusdeb@gmail.com

QUATTRO PASSI

Domenica 17 aprile 2016: **Al Parco della Maddalena e Festa a Cascina Bert**

Ritrovo: ore 9 in piazza Zara, lato Ponte Balbis. Percorso n. 14, Strada della Viassa, passaggio a Pian del Lot per ricordare le vittime dell'eccidio commesso in questo luogo e salita al Parco della Maddalena. Discesa a Cascina Bert dove verrà offerto un aperitivo.

Pranzo al sacco. Al pomeriggio esibizione degli "Spadara", gruppo musicale che da circa 15 anni suona e canta musica folk, prevalentemente danze occitane e francesi ma anche musiche tradizionali di altri paesi del mondo, con freschezza e simpatia e capacità di coinvolgere il pubblico in danze collettive. Gli strumenti sono innanzitutto organetti, insieme con flauti, percussioni, chitarra, violino, ghironda. Ritorno a piazza Zara (ore 18 circa) lungo il Sentiero dei Parchi (percorso n. 16) e lungo il Po. Ai partecipanti verrà offerta una pubblicazione di Pro Natura. Informazioni: 011.5096618. Quota di iscrizione e assicurazione: 3 euro alla partenza.



Non vogliamo fare un'altra guerra

Numerose sono state le manifestazioni per impedire che il governo deliberi di iniziare una nuova avventura militare in Libia. Sarebbe un'altra guerra, altre morti, altre distruzioni, altre spese militari, e anche questa volta ci dicono che è per combattere il terrorismo, l'ISIS e chissà quante altre cose.

A Torino, in piazza Castello, sabato 12 marzo si è svolta un'ora di silenzio con la partecipazione di moltissime persone.

E' stato distribuito un volantino per richiamare al rispetto dell'art. 11 della nostra Costituzione. Ne riportiamo il testo nella colonna a fianco.

Il Governo italiano viola la legge sul commercio delle armi

L'esposto sulla violazione della legge 185 del 1990 per la vendita di bombe all'Arabia Saudita è stato depositato il 22 febbraio 2016 alla Procura della Repubblica di Cagliari.

In precedenza la stessa denuncia era stata presentata a Roma, Brescia, Verona, Perugia e La Spezia, grazie al lavoro della Rete Italiana Disarmo, in cui il Movimento Nonviolento è parte attiva.

È importante sapere che in Sardegna questo è stato solo l'ultimo atto di una campagna di proteste contro la produzione e l'invio di materiali bellici dalla fabbrica della RWM situata a Domusnovas, nel sud-ovest dell'isola, verso l'Arabia Saudita, paese che viola i diritti umani e che con gli ordigni lì confezionati bombardava lo Yemen, causando migliaia di morti, soprattutto fra la popolazione civile (si stima che siano 700 i bambini morti sotto i bombardamenti).

Itinerario di pace di Torino

Sabato 30 aprile 2016 è in programma il laboratorio itinerante alla scoperta della pace in città, con ritrovo dinanzi al Rettorato in Via Verdi 8 alle ore 16,30.

Nel corso di circa 2 ore i partecipanti saranno guidati alla scoperta a piedi di alcuni luoghi simbolo dell'obiezione di coscienza e della nonviolenza, fino alla tappa Centro Studi Sereno Regis, dove vi sarà una visita speciale alla biblioteca tematica di oltre 20 mila volumi.

La partecipazione è gratuita, previa prenotazione tramite email: mir-mn@serenoregis.org o telefono 011.532824.

Nota: Il laboratorio itinerante è fruibile anche da gruppi organizzati, con percorso ad hoc, su prenotazione in data da concordarsi.

"Obiettivo ambiente" sul sito

Ricordiamo che "Obiettivo ambiente" può anche essere consultato sul sito: torino.pro-natura.it per ovviare ai ritardi postali.

STIAMO MANIFESTANDO PER APPLICARE L'ART. 11 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

In Italia le spese militari, ammontano ogni anno a oltre 27 miliardi di euro. Sono soldi sottratti ai lavoratori, alle pensioni, alle spese sociali. Soldi destinati a creare fame, disastri e guerre nel mondo.

Contro ogni buon senso, in Italia si spenderanno oltre 15 miliardi di euro per acquistare 90 cacciabombardieri F35 ... altri miliardi sono stanziati per nuovi armamenti, sommergibili e un'altra portaerei ...

Esportiamo armi italiane che uccidono in tutto il mondo, in particolare in Medio Oriente e in Africa causando l'esodo di milioni di profughi verso l'Europa.

... 26 anni di violazione dell'art. 11 della Costituzione ...

17 gennaio 1991: l'Italia interviene nella guerra all'Iraq (I guerra del golfo)

11 dicembre 1992: l'Italia si aggrega agli USA alla guerra in Somalia

24 marzo 1999: l'Italia partecipa alla guerra del Kosovo bombardando la Serbia

7 ottobre 2001: l'Italia partecipa alla guerra in Afghanistan ... che continua ...

20 marzo 2003: l'Italia interviene nella guerra all'Iraq (II guerra del golfo)

27 marzo 2011: l'Italia si aggrega alla guerra della NATO per bombardare la Libia

Noi non vogliamo essere complici di queste scelte guerrafondaie che stanno impoverendo il paese e arricchendo i fabbricanti di armi.

Oggi in molte città italiane si manifesta contro la prossima guerra ... la partecipazione italiana al nuovo intervento in Libia ...

NOI, prima gli vendiamo le armi, poi succedono le guerre, dopo ci sono i profughi ... infine scopriamo che molti sono annegati o che arrivano a migliaia.

Movimento Internazionale della Riconciliazione - Movimento Nonviolento - Pax Christi
Torino - Via Garibaldi 13 - 10122 Torino
12 marzo 2016

Il 17 aprile vota SI contro le trivelle

Questo è l'invito che il Movimento Internazionale della Riconciliazione e Movimento Nonviolento Piemonte e Valle D'Aosta estendono a tutte/i le/i cittadine/i.

Prossimi appuntamenti

Presso il Centro Studi Sereno Regis, sede Mir-Movimento nonviolento, Via Garibaldi 13, Torino.

2 aprile ore 15 - "Il vento della storia", seminario in omaggio a Renato Solmi.

4 aprile ore 21:15 - proiezione del film "Mommy", all'interno della rassegna FLORES.

5 aprile ore 18 - presentazione del libro "Zolle", di Stefano Becchi.

7 aprile ore 17:30 - presentazione del libro "La guerra è follia", di Alfred H. Fried, diario di guerra di un pacifista austriaco dal 1914 al 1918.

11 aprile ore 21:15 - proiezione del film "L'ultimo treno", all'interno della rassegna FLORES.

21 aprile ore 18-20 - Seminario condotto da Vanessa Maher su: "Guerre e Emigranti"

... accadeva a aprile

4: 1968, a Memphis (USA) viene assassinato Martin Luther King.

9: 1945, Dietrich Bonhoeffer viene impiccato a Flossenbürg dalle SS.

11: 1963, Papa Giovanni XXIII proclama la "Pacem in terris" con una dura condanna della guerra.

20: 570, nascita di Maometto.

20: 1993, muore Don Tonino Bello, vescovo dei poveri e della pace.

22: 1915, a Ypres, nelle Fiandre, viene sperimentata per la prima volta un'arma chimica.

22: 1974, per la prima volta in Italia 30 obiettori di coscienza iniziano il servizio civile in sostituzione di quello militare.

25: 1945, l'Italia esce dall'incubo della II guerra mondiale.

25: 1974, in Portogallo la rivoluzione dei garofani pone fine alla dittatura di Salazar.

25: 1992, muore Ernesto Balducci infaticabile annunciatore e costruttore di pace.

26: 1996, in URSS scoppia il reattore nucleare di Chernobyl.

29: 1978, prima grande manifestazione antinucleare in Gran Bretagna con 10.000 partecipanti.

INIZIATIVA DELL'ATA

Venerdì 22 aprile 2016, alle 20,45, l'ATA (Associazione Tutela Ambiente) organizza presso la Sala Consigliare del Comune di Mathi una conferenza su "Sviluppo sostenibile: chi sostiene cosa?", tenuta da Alessandra Melucci.

PRO NATURA NOVARA

Proseguono le iniziative culturali di Pro Natura Novara, che si terranno nella sala conferenze di Porta Mortara in via Monte San Gabriele 19/c, Novara:

Mercoledì 27 aprile 2016, alle ore 17,30, Anna Denes parlerà di "Cannobio nel cuore: note e immagini".

Sabato 7 maggio 2016 Anna Denes accompagnerà l' "Escursione a Cannobio (Verbanò)".

Per ulteriori informazioni: il mercoledì dalle 16,30 alle 18 in via Monte San Gabriele 19c, oppure ai telefoni dei referenti, reperibili su: <http://www.pronaturanovara.it/contatti/>.

PRO NATURA CARMAGNOLA

Venerdì 29 aprile 2016, alle ore 21, presso la Biblioteca Civica, in via Valobra 102, Carmagnola, Oscar Casanova parlerà su "Parchi naturali del Lazio" con immagini a colori.

Venerdì 10 giugno 2016, alle ore 21, nella stessa sede Oscar Casanova presenterà il tema: "L'ambiente alpino: adattamenti di flora e fauna" con documentazione a colori.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".

Domenica 8 maggio 2016: "Tinche gobbe". Appuntamento per gustare le famose tinche gobbe alla trattoria di San Lorenzo, frazione di Santo Stefano Roero, nelle vicinanze dell'Oasi Costa Suragni.

Partenza con bus riservato da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino, in orario da definire.

Settimana verde al Passo Resia. Si terrà dal 25 giugno al 2 luglio 2016, con base in Val Venosta, sulla riva del lago di Resia, al confine con Svizzera e Austria, famoso anche per il curioso campanile semi sommerso del paesino di Curon. Iscrizioni da venerdì 15 aprile alle ore 15, presso la sede di Pro Natura Torino, via Pastrengo 13. Info: Piero Gallo 336.545611.

FERROVIA ALBA-ASTI

A Castagnole delle Lanze si è tenuto lo scorso 29 febbraio un incontro fra l'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Francesco Balocco, e i sindaci del territorio per discutere del ripristino del servizio ferroviario sulla linea Alba-Asti. Nel corso del dibattito è stato presentato un dettagliato studio sull'analisi costi-benefici di questa operazione che conferma la possibilità di ripristinare la linea ferroviaria. Infatti la Alba-Asti è stata inserita tra quelle che, in funzione delle gare per l'assegnazione del servizio ferroviario regionale, faranno punteggio per eventuali offerte che ne prevedano la riapertura.

La galleria Gherzi rappresenta il principale ostacolo al ripristino del servizio. "L'investimento per la messa in sicurezza dell'infrastruttura e il consolidamento di tutto il versante che mina la stabilità della galle-

ria, ha affermato l'assessore, sarà compreso nell'elenco degli interventi prioritari che stiamo concordando con il Governo e con RFI. Stiamo inoltre esplorando modalità di utilizzo a fini turistici della tratta".

CANNETO BOVERIO DEL BURCHVIF

Giovedì 3 e domenica 6 marzo sono stati giorni determinanti per il bosco di ontani neri al Canneto Boverio recentemente acquisito e valorizzato dalla nostra federata Burchvif di Borgolavezzaro. Nonostante le condizioni del terreno non fossero le migliori, la "missione" è stata portata a termine e i volontari, in versione anfibia, si sono mossi bene anche con il fango ai piedi.

Sono state messe a dimora oltre centocinquanta piantine, dotandole di protezioni antiossure e di tutore.

Al termine dei lavori di giovedì un cielo azzurro, a tratti coperto da nubi minacciose, ha offerto momenti speciali come quello delle montagne innevate che facevano da sfondo alla cascata del torrente Agogna a Nicorvo.

Ora rimangono da ultimare le piantumazioni di completamento, con arbusti e con qualche albero caratteristico del bosco di pianura nelle parti più rilevate e asciutte.

I primi 25 anni dell'Agogna Morta

Il 2016 è il venticinquesimo anniversario della nascita dell'Agogna Morta o, meglio, del Laboratorio di ecologia all'aperto Agogna Morta, creata a seguito di un progetto europeo dalla Federazione nazionale Pro Natura e gestita dall'Associazione Burchvif di Borgolavezzaro.

Per ricordare l'evento, che per i volontari del Burchvif rappresenta un risultato importante che premia l'impegno e la costanza di tante persone, si è deciso di ripercorrere la storia nei passi più decisivi.

Nel numero 28 del Notiziario del Burchvif, realizzato in formato elettronico e ricchissimo di notizie, Giambattista Mortarino propone una dettagliata cronaca della bella realizzazione che prese l'avvio nel 1991.

Mortarino sostiene che avventurandosi sui sentieri dell'Agogna Morta, in mezzo ai grandi alberi, agli arbusti e alle fioriture primaverili, potrebbe capitare di trovare, appeso a un ramo o posato sulla biforcazione di un tronco, ancora qualcuno dei sogni di quei primi eroici volontari.

Per questa ricorrenza particolare, poi, è stato riproposto il video in vhs che Burch-

VIAGGI IN BICICLETTA

E' disponibile il catalogo 2016 di "Viaggi in bicicletta", a cura di "Due ruote nel vento", organizzazione attiva dal 1998 e specializzata in percorsi e viaggi in bicicletta. La scelta di perseguire un turismo ecologico e sostenibile ha permesso di sviluppare una crescente esperienza nel settore ed essere in grado di rispondere alla maggior parte delle esigenze: gite di una giornata o giri di una settimana, viaggi individuali o in gruppo in Italia e all'estero, viaggi per la scuola. Sul catalogo vi è un'offerta di più di 300 viaggi in 32 nazioni; non solo bici ma anche abbinamento bici e barca, oppure solo barca, trekking, pattini a rotelle, sci e ciaspole. Promuovono un turismo lento e adatto a tutti, con tappe che non superano i 50-60 Km al giorno, per visitare siti e monumenti ma soprattutto per entrare nel pieno dell'atmosfera di un paese. L'offerta dei viaggi è descritta sul sito www.dueruotenevento.com.

SINFONIE ALPINE

Su iniziativa dell'editore Mille, si terrà presso l'hotel President, in via Antonio Cecchi 67, Torino, una mostra di fotografie naturalistiche della Prof.ssa Lidia Castrini, socia di Pro Natura Torino, dal titolo "Sinfonie alpine". La mostra sarà visitabile dal 21 marzo al 1° maggio.

Il 1° aprile dalle ore 17.30 alle 18.30 si terrà un incontro alla presenza dell'autrice.

vif realizzò nel lontano 1988 rivolgendosi a professionisti del settore come Graziano Genoni, Gibo Cortesi, Eraldo Bocca. Il titolo attribuito al filmato, della durata di circa trentacinque minuti fu, non a caso, "Isole di Natura" e racconta ed illustra con belle riprese l'Agogna Morta e le aree naturalistiche della Ghina e della Sciarra, oltre alle molteplici attività che l'associazione propose alle scuole e all'intero paese. Collegamento per poter vedere il filmato: <https://vimeo.com/150828505>

Consiglio della Cipra

Dopo l'Assemblea tenutasi lo scorso 20 febbraio a Milano è stato eletto il Consiglio direttivo che guiderà la Cipra (Commissione Internazionale Protezione delle Alpi) per il prossimo biennio. Risulta così composto: Federica Corrado (Associazione Dislivelli), presidente; Luigi Casanova (Mountain Wilderness), vicepresidente; Cristina Dalla Torre (consulta giovani della Cipra), segretario. Consiglieri: Carlo Gubetti (Pro Natura Torino); Vanda Bonardo (Legambiente); Marco La Viola (Federazione nazionale Pro Natura) e Oscar del Barba (CAI). Il Consiglio ha confermato Gianni Cametti, Tesoriere, e Francesco Pastorelli, direttore.

Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)